

PRIMO PIANO

C'è chi può: la Cina nazionalizza

La Cina ha deciso di nazionalizzare per un anno nove gruppi assicurativi e finanziari. L'authority per il settore bancario e assicurativo, la China Banking and Insurance Regulatory Commission, ha deciso che, per "tutelare l'interesse pubblico", sarà esteso il controllo pubblico su Huaxia Life Insurance, Tianan Life Insurance, Tianan Property Insurance e Yi'an Property Insurance, oltre che sulle società fiduciarie New Times Trust e New China Trust. La China Securities Regulatory Commission, invece, ha agito su tre gruppi finanziari "per proteggere i diritti e gli interessi legittimi degli investitori e mantenere l'ordine del mercato dei valori mobiliari": sono New Times Securities, Guosheng Securities e Guosheng Futures, accusate di aver nascosto informazioni sulla struttura societaria. La gestione della nazionalizzazione potrà essere estesa se i risultati programmati non saranno raggiunti. Cinque delle sei compagnie assicurative o fiduciarie finite nel controllo pubblico, ad eccezione dell'assicuratore online Yi'an Property Insurance, sono legate a Tomorrow Group. Tra le compagnie coinvolte nella nazionalizzazione c'è anche Huaxia Life, fondata nel 2006: è la quarta compagnia vita della Cina, con premi raccolti nel 2019 pari a 26,12 miliardi di dollari. Per leggere la news completa, clicca qui.

Beniamino Musto

INTERMEDIARI

Fonage guarda al futuro con solide basi

Francesco Libutti, presidente del fondo pensione degli agenti, ha parlato di uno strumento previdenziale in salute, che mira a rafforzarsi, acquisendo iscritti e fornendo nuove garanzie. Tuttavia pesano le incognite di una crisi economica che si preannuncia molto pesante

Con oltre l'85% delle preferenze (6.928 in totale), la lista di **Sna** presentata per l'elezione dell'assemblea dei delegati del Fondo pensione agenti ha avuto una netta e inequivocabile affermazione. Con questi numeri, il Sindacato nazionale agenti raggiunge quota 21 delegati (14 in rappresentanza degli aderenti contribuenti e sette in rappresentanza dei pensionati) sui 24 totali. Il risultato permetterà al sindacato più rappresentativo della categoria di guidare ancora le politiche di Fonage per il quinquennio 2020-2025.

"È un risultato elettorale che conferma come la stragrande maggioranza degli iscritti al fondo, quasi il 90%, dia ragione a Sna, che si conferma la forza di riferimento all'interno del fondo pensione. Questo ci dice il dato numerico: l'unico dato certo è quello delle urne". È con grande soddisfazione che il presidente di Fonage, **Francesco Libutti**, ha commentato il risultato durante una videointervista condotta dal direttore di *Insurance Daily* **Maria Rosa Alaggio** e che potete guardare sul sito *Insurance Trade*.

UN FONDO CHE NON VA A FONDO

Ma la soddisfazione dell'esponente del sindacato non è circoscritta ai numeri del successo elettorale: da qualche anno il fondo cresce in termini di rendimento e anche quest'anno lo sviluppo sta andando al di là delle aspettative, ha confermato Libutti. "L'avanzo tecnico è di oltre 150 milioni di euro – ha ricordato –, un risultato frutto di un impegno solido e di un lavoro competente. L'avanzo tecnico – ha continuato – sarebbe stato anche maggiore, avrebbe potuto raggiungere i 200 milioni di euro, se non avessimo ridotto il tasso tecnico dal 3,5% a 3,25%. In tre anni avremmo superato i 400 milioni. Del resto, già i 150 milioni di quest'anno sono quasi la metà del disavanzo prospettico rilevato prima del commissariamento". (continua a pag. 2)



Francesco Libutti



**INSURANCE REVIEW
È SU FACEBOOK**

Segui la nostra pagina



INSURANCE
REVIEW

(continua da pag. 1)

Tuttavia, Libutti non pensa che andasse comunque tutto bene anche prima del commissariamento e che non ci sarebbe stato nulla da cambiare, al contrario: "una rivisitazione era da mettere in campo", ha ribadito, "ma questi risultati non fanno che confermare quello che Sna dice dal 2014 e cioè che il fondo ha basi solide". Insomma, Fonage non era da buttare e i numeri sembrano confermare questa tesi.

LE CONQUISTE OTTENUTE...

Durante gli anni di ripresa del controllo del fondo dopo il commissariamento, sono stati fatti, in effetti, molti interventi. In primis, una modifica statutaria grazie alla quale è stata data possibilità di accedere al fondo senza versare gli arretrati, cosa che ha portato subito una crescita di circa 100 iscritti, come spiega Libutti: "con le compagnie abbiamo lavorato per comunicare bene agli agenti le nuove possibilità d'accesso a Fonage", ha sottolineato, aggiungendo che "il numero delle uscite si è arrestato, anche grazie a una corretta comunicazione sull'andamento del fondo, che ha portato molti agenti che avevano interrotto i versamenti a riprenderli".

Sono stati anche fatti interventi sulla *governance*, per esempio con l'introduzione della figura del risk manager, oltre ad aver dato incarico a una società esterna di controllare i conti: "abbiamo quindi introdotto un doppio passaggio per i controlli, avendo molta cura nell'operare secondo la normativa". Libutti garantisce che Fonage ha "diminuito i costi di gestione del personale, attraendo nuovi dipendenti più giovani e più preparati", mentre presto sarà istituito un ufficio *compliance*: "insomma, tante iniziative che stiamo portando avanti da da tre/quattro anni e stanno finalmente dando i loro frutti", ha chiosato il presidente.

... GLI OBIETTIVI DI DOMANI

Ma quali saranno i progetti per il futuro? Come garantire al fondo di rimanere solido e conveniente per chi versa? Libutti ha confermato che si sta valutando come dismettere l'intero patrimonio immobiliare: "abbiamo già dei contatti che spero possano portare entro il 2020, o i primi mesi del 2021, alla cessione del patrimonio".

Prioritario è però allargare il bacino di utenza: "la presenza giovanile nel mondo del lavoro – ha spiegato Libutti – è un problema non solo per il nostro settore. Occorre individuare nuovi potenziali contributori, per esempio coinvolgendo i familiari degli agenti. Poi occorre migliorare la fruizione del fondo, capendo come dare nuove garanzie in modo sostenibile: un cambiamento epocale che però deve essere coerente con la tenuta a lunga durata. Voglio consegnare a fine mandato un fondo che garantisca una serenità diversa per i prossimi 40 anni", ha precisato.

L'IMPATTO DELLA PANDEMIA

In questo contesto è deflagrata prima l'emergenza sanitaria della pandemia, che speriamo sia quantomeno arginata, e poi l'impatto della crisi economica che si preannuncia molto pesante. Sarebbe ingenuo pensare che Fonage non sia stato coinvolto. Libutti ha spiegato che il cda avrebbe voluto ridistribuire tra gli iscritti l'avanzo tecnico ma che occorrerà riparlare all'assemblea dell'aprile prossimo, dopo, cioè, che saranno passati l'autunno e l'inverno e che si avrà un quadro più chiaro della crisi e della situazione sanitaria.

Detto questo, ha ricordato il presidente, "l'80% del patrimonio è investito in titoli obbligazionari che non risentono della volatilità. Abbiamo comprato sul mercato titoli cercando di contemperare le perdite. Oggi l'*asset allocation* non è cambiata perché ragioniamo a trent'anni, però bisogna stare molto attenti a comprendere gli effetti di un eventuale ritorno della pandemia anche sul mercato del lavoro. Dobbiamo continuare a monitorare l'andamento dei mercati – ha concluso – e aumentare la capacità del fondo di individuare i migliori investimenti per il bene dei propri iscritti".



Fabrizio Aurilia

INSURANCE REVIEW
È SU LINKEDIN

Segui la pagina



RICERCHE

Rischi vecchi e nuovi per il settore marittimo

Diminuiscono le perdite di grandi navi, ma l'aumento dei costi e le restrizioni dovute alla pandemia fanno temere per un aumento degli incidenti in mare o a bordo. Lo scenario complessivo vede i trasporti influenzati dall'incertezza geopolitica ed esposti ai rischi cyber

Il settore marittimo, alle prese nel 2019 con la guerra commerciale e la nuova normativa sull'abbattimento delle emissioni inquinanti, si confronta ora con le conseguenze sanitarie ed economiche del coronavirus a livello globale. La preoccupazione principale è che i tagli da parte degli armatori vadano a incidere sulla sicurezza delle navi e dei lavoratori. Ne dà conto il *Safety & Shipping Review 2020* di **Allianz Global Corporate & Specialty (Agcs)**, che fornisce una panoramica sulle criticità e prospettive del settore.

Dato positivo, nel 2019 si è confermato il trend in calo delle grandi perdite, con 41 grandi navi andate perdute, -20% rispetto all'anno precedente e -70% negli ultimi dieci anni. Sono invece in aumento (2815 casi, +5%) gli incidenti marittimi segnalati, attribuibili in un caso su tre ai danni ai macchinari. In aumento anche gli incendi a bordo (+13%), la cui causa principale sembra essere l'errata dichiarazione del carico, in particolare per prodotti chimici e batterie stivate nei container. Sia per le perdite totali sia per gli incidenti, il report segnala come critica l'esposizione al rischio delle navi per il trasporto di automobili e delle navi *roll-on/roll-off (ro-ro)*.

Le conseguenze del coronavirus

L'impatto della pandemia sul settore ha comportato una maggiore difficoltà a operare, sia per i disagi nei porti sia per i continui cambiamenti di equipaggio. Agcs segnala il possibile aumento di alcuni rischi, tra i quali l'impossibilità di cambiare l'equipaggio, con conseguenze sul livello di stanchezza dei marittimi e una maggiore probabilità di errore umano a bordo. La riduzione delle attività nei porti può comportare l'interruzione di servizi e manutenzioni essenziali, con l'aumento del



rischio di danni ai macchinari (già una delle cause principali di richieste di risarcimento); la riduzione o il ritardo delle ispezioni e dei controlli stabiliti per la legge; una minore capacità di rispondere rapidamente a un'emergenza, con conseguenze gravi per quegli incidenti che dipendono dal supporto esterno. Un calo della richiesta ha fatto aumentare il numero di navi da crociera e petroliere in disarmo, imbarcazioni che possono essere danneggiate per eventi meteorologici estremi, atti di pirateria o rischi politici, con impatto sui costi. Infine, lo stress sulle supply chain potrebbe determinare un aumento del numero di danni al carico e di ritardi nelle consegne.

Pirateria e rischi cyber

Oltre ai rischi connessi agli effetti della pandemia, il settore delle spedizioni marittime rimane esposto alle tensioni geopolitiche e al rischio cyber. L'aumento del rischio politico a livello globale può influire sulla capacità di garantire la sicurezza degli equipaggi e l'accesso sicuro ai porti, mentre la pirateria rimane una delle minacce più preoccupanti, in particolare nel Golfo di Guinea, in America Latina e nello Stretto di Singapore. Il rischio cyber ha segnato un'impennata, con un numero crescente di attacchi di spoofing Gps, in particolare in Medio Oriente e in Cina, mentre in relazione all'epidemia di coronavirus si è evidenziato un aumento del 400% dei tentativi di attacco cyber. La tecnologia rimane invece una risorsa per quanto riguarda la sua applicabilità nell'ambito della sicurezza, soprattutto per il monitoraggio e la manutenzione dei motori, su cui potrebbe ridurre in modo significativo i danni ai macchinari e gli incidenti dovuti ai guasti, una delle maggiori cause di richieste di risarcimento.



#76
luglio-agosto 2020

INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per
il settore assicurativo

Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

oppure scarica l'app Insurance Review



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

INSURAN
INNOVATIO
NOVAZIONE CHE T

NORMATIVA 12 ATTUALI

urezza
to di gestione
e

Verso un nuov
modello europ
di assicurazio

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 20 luglio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577